



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

# Libero

Giovedì 25 ottobre 2007



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

ANNO XLII NUMERO 254

€ 1\* (Libero + LiberoMercato, vendita abbinata obbligatoria)

ANDREOTTI È UNA STAMPELLA

## TUTTA COLPA DI QUESTO QUI

*Anche ieri il divo  
Giulio col suo voto ha  
salvato il Governo.  
Che tempra d'uomo...*

di VITTORIO FELTRI

A volte ritornano, e pazienza. A volte non se ne vanno mai e poi mai. È il caso di Giulio Andreotti, democristiano senza requie, che da sessanta anni è sempre lì e non lo schiodi nemmeno con la fiamma ossidrica. Sono convinto. In nessun altro Paese al mondo esiste un tipo così, praticamente immortale e inamovibile.

Pazienza se lo tenessero a Palazzo Madama quale soprammobile, portafortuna, souvenir, massi monumento. Macché. Andreotti lavora moltissimo sulle carte parlamentari come tutti quelli che non hanno mai lavorato sul serio, non diserta una sola seduta, è il primo ad arrivare in aula e l'ultimo ad andarsene (speriamo spenga la luce, visto che la paghiamo noi). Si dà da fare, partecipa a riunioni ed è un perfetto cattivo consigliere; ne sa qualcosa Mastella. Già. È stato Giulio a suggerirgli di non dimettersi, e se siamo ancora qui a parlare di Prodi - cade o non cade? - lo dobbiamo a lui, altrimenti a quest'ora ci dedicheremmo a un bel funerale.

Alla sua età - 88 primavere - avrebbe diritto al riposo, non dico eterno, ma un lungo e meritato riposo sì, con contorno di nipoti e pronipoti, tè e biscottini, passeggiata al parco. Figuriamoci. Il nonno della Repubblica non perde un colpo e non perde una scampanellata del presidente del Senato. È una cosa orribile e spaventevole. Soprattutto perché il suo attivismo implacabile è unidirezionale ossia va - senza eccezioni - a sostegno della maggioranza. La quale, se è in difficoltà ed è sul punto di andare sotto, toh, arriva in suo soccorso, tempestivo come un'ambulanza pluriaccessoriata, l'immarcescibile Andreotti che la afferra per la collottola e la strappa all'annegamento.

L'ha salvata martedì e l'ha salvata ieri col suo voto decisivo. Lo fa apposta per mandarci fuori dai gangheri e per farsi maledire, (...)

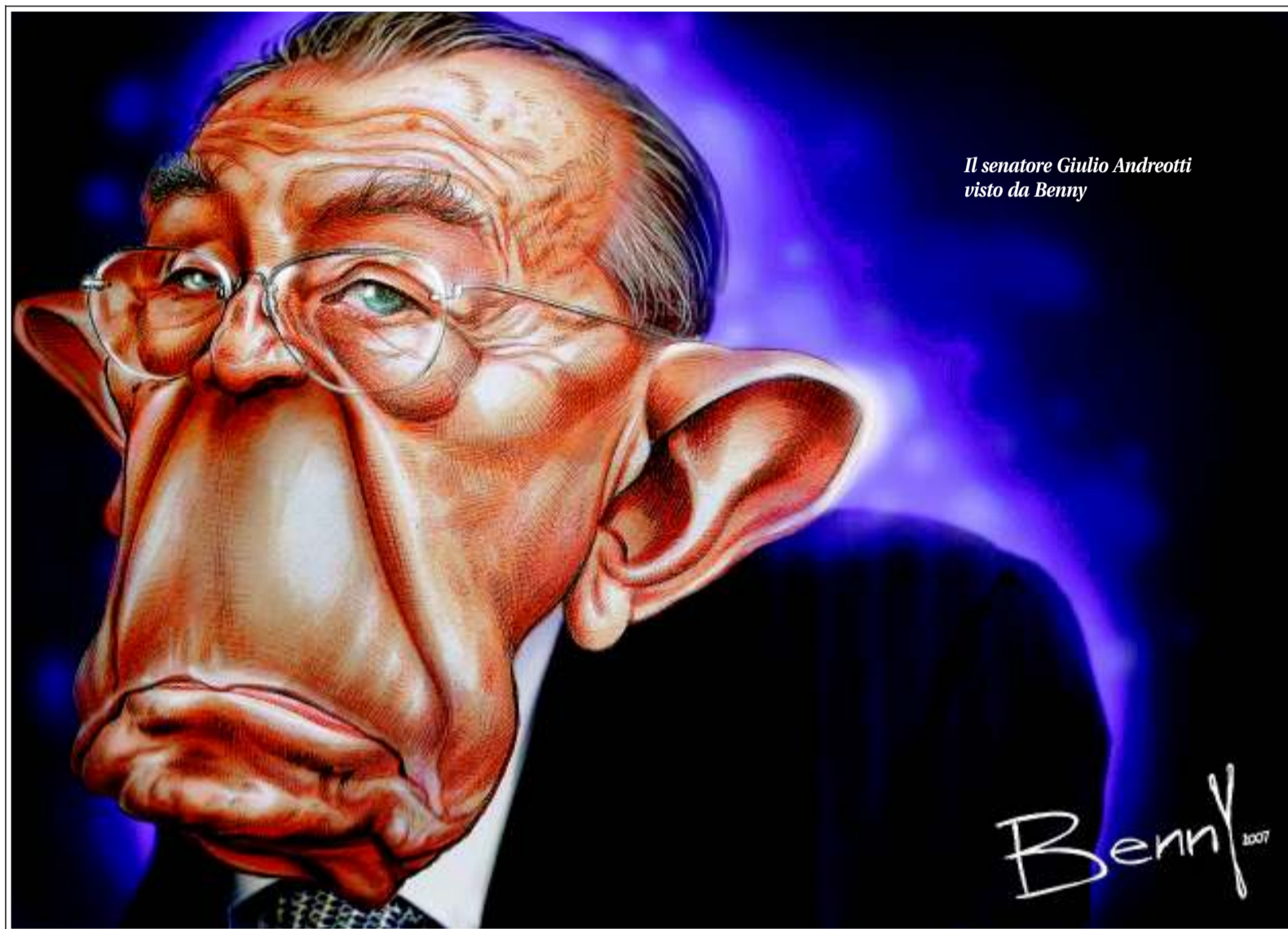
segue a pagina 3

## LA STRANA COPPIA

### Di Pietro e Mastella affossano questa Rai

di BARBARA ROMANO

a pagina 2



Il senatore Giulio Andreotti visto da Benny

Benny 2007

## IN MANO A DUE COMUNISTI

### Bertinotti picchia su Prodi per limitare Walter

di GIANLUIGI PARAGONE

Stavolta il brodino gli è andato di traverso. Povero Bertinotti. È bastata una vanesia intervista al Tg1 per macchiargli l'ottima mise presidenziale. A Prodi sentirsi dare del premier malatucco non è andato giù. Quanto al "bvodino", gli è parso un intruglio di fiele.

Il giorno dopo Bertinotti ha cercato di metterci una pezza («Auguro a Prodi di durare tutta la legislatura»), ma ormai il pasticcio l'aveva combinato. In un colpo solo ha dato l'impressione di voler far fuori (...)

segue a pagina 4

### Napolitano chiede riforme Ma per imbrigliare Silvio

di MARIO PRIGNANO

Per un pelo, quelle parole non le ha pronunciate di fronte all'unico leader politico che non avrebbe mai voluto sentirle pronunciare. Quando ieri mattina Giorgio Napolitano ha nominato i nuovi Cavalieri del Lavoro, lanciando un appello ai partiti affinché si decidessero a cambiare la legge elettorale e a riformare la Costituzione, solo per un caso a sentirlo non era presente anche Silvio Berlusconi. Invitato alla cerimonia in quanto Cavaliere a sua volta, (...)

segue a pagina 5

## LA RECENSIONE

### Ecco le storie di un'Italia in svendita

di RENATO FARINA

Siamo davvero così? Siamo gente che ha svenduto quel che ci ha messo dentro la nostra tradizione fatta di domande sul senso della vita e di affetti goduti comunque, anche da poveri ma in fondo belli, belli anche se brutti, perché ci si vuol bene e si ha uno scopo? Ci siamo adattati a vivere nella jungla come animaletti senza troppi problemi di coscienza? Aldo Cazzullo ha provato a mettere in pagina l'Italia di oggi. Il volume si chiama "Outlet Italia" (Mondadori, pp. 289, euro 16).

Questa è la parola chiave per comprendere noi stessi. Siamo attratti da questi luoghi senza storia dove passare la domenica, con negozi, multisale cinematografiche, piazzette finite con alberi veri, e panchine dove finalmente fermarsi, però fuori dalla realtà. Come se tutto fosse una specie di grande spettacolo televisivo, in cui semplicemente esistiamo respirando, (...)

segue a pagina 13

**LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA**

Pieno centro  
A due passi da:  
- Mare e spiagge  
- zona pedonale  
- Casinò e negozi  
- confine italiano  
- stazione ferroviaria  
- Montecarlo  
**Ultime opportunità!**

**ROYAL PLAZA - MENTONE**

COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA  
00.39.01.84.44.90.72  
**848.842.842**  
WWW.ITALGESTGROUP.COM

## Il libro di Luzzatto

### Nuove rivelazioni su Padre Pio? No, sono le solite panzane

## ISLAM VIOLENTO

di ANTONIO SOCCI

Chiesti trent'anni per il padre di Hina Sembran tanti ma non lo sono

di A. MORIGI

a pagina 18

Se Gesù tornasse e fosse visto anche oggi mentre cammina sulle acque, certi giornali l'indomani titolerebbero: «Clamoroso. Gesù di Nazareth non sa nemmeno nuotare». Come certi dotti che, avendo Gesù guarito un paralitico, lo accusarono (...)

segue a pagina 17



LiberoMercato

UN ANNO DI GOVERNO PRODI 5 bugie, 3 falsi, 5 tesoretti

Da domani in edicola

4 euro + il prezzo del quotidiano

800-984824

\* Con: "ECOTASSA" € 3.50 (solo Lombardia e Roma città), "VELTRONI WALTER" € 4, "CONTRO LE TASSE" € 6.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC &amp; F - € 1.85.



**VECCHI AMICI** *Il vecchio senatore a dispetto dell'età non perde una seduta né una votazione. Sempre a sostegno del Professore, un tempo suo ministro dell'Industria*



**LO VOLEVANO MORTO** *La sinistra che Andreotti difende con tanto zelo è la stessa che ha fatto di tutto per spedirlo in galera con l'infamante accusa di essere un mafioso*

### LA GIORNATA IN SENATO

#### NIENTE RINVIO IN COMMISSIONE

Primo voto sulla richiesta della Lega di non passare al voto degli articoli del decreto per rinviarlo in commissione. Il Senato respinge con 159 no contro 154 si.

#### RESPINTI GLI EMENDAMENTI ALL'ARTICOLO 1

Il Senato ha poi respinto tutti gli emendamenti all'articolo 1 del decreto fiscale collegato alla Finanziaria. Respinti anche gli ordini del giorno presentati dall'opposizione. Il vantaggio della maggioranza nelle prime votazioni è stato di 2-3 voti.

#### OPPOSIZIONE BATTUTA PER UN SOLO VOTO

Respinto per un solo voto un ordine del giorno presentato dal leghista Roberto Calderoli che prevedeva il taglio al numero dei ministri: 156 no contro 155 si. Tre gli astenuti, decisivi i voti dei tre senatori a vita presenti: Giulio Andreotti, Rita Levi Montalcini ed Emilio Colombo.

#### QUATTRO ARTICOLI SU 47

Il bilancio, al termine della mattina, è di soli 4 articoli approvati su 47. L'Unione chiede alla Cdl di ridurre gli emendamenti con la minaccia, altrimenti, di porre la fiducia.

#### ANCORA PER UN VOTO

Nel pomeriggio, le votazioni riprendono con l'analisi degli emendamenti all'articolo 5 del decreto legge. Le votazioni proseguono sul filo di lana e in alcuni casi la maggioranza evita di venire battuta per un solo voto: 157 a 156.

#### UN EMENDAMENTO DELL'OPPOSIZIONE

L'Aula del Senato ha approvato anche un emendamento dell'opposizione a firma di Cesare Cursi di An, con parere favorevole di governo e relatore, che prevede dal primo gennaio dell'anno prossimo 250 nuove assunzioni all'Agenzia italiana del farmaco con l'obiettivo di potenziare le funzioni.

## Diavolo di un Giulio Mai un raffreddore...

*A 88 anni è sempre presente in Aula: è lui a reggere la baracca e intervenire ogni volta che il suo pupillo Prodi traballa*

segue dalla prima  
**VITTORIO FELTRI**

(...) giacché è consapevole che ogni sacramento gli lanciamo contribuisce ad allungargli la vita, neanche ne avesse bisogno.

Tutti in questa stagione abbiamo un raffreddore, un'influenzina, due linee di febbre, una raucedine, una tonsillite, una bronchitella, una tracheite. Giulio, vecchio come un dattero, niente. Non uno starnuto. Sicché non ha saltato una consultazione che è una. Un fisico bestiale. Forse perché non ha mai fatto ginnastica se non un lieve piegamento delle ginocchia allo scopo di accomodarsi sulle poltrone del potere. Le ha occupate tutte, senza interruzioni. Non c'è presidenza che non sia stata sua, eccetto quella del Quirinale dove, comunque, in cuor suo Andreotti confida di posare un dì gli augusti glutei. Speriamo che Dio ci risparmi almeno questa prova. Personalmente non reggerei.

Andreotti non ha mai fatto l'esame del sangue perché nelle sue vene scorre soltanto idrolitina sgassata, per cui di emboli non se ne parla neanche. Lui stesso ha con-

fessato: fu in un cimitero che proposi alla donna che sarebbe diventata mia moglie di sposarmi. Vi sembra un luogo idoneo? La scelta rivela il carattere, freddo come una lapide mortuaria. Nessuno ha mai visto il senatore a vita piangere o ridere; non riesco a immaginarmi come abbia fatto tecnicamente a generare alcuni figli, forse per corrispondenza.

Inutile chiedersi perché sistematicamente abbia puntellato Prodi. Il problema è che chi si somiglia si piglia. Non c'è una ragione. Molti decenni orsono il Professore fu nominato ministro dell'Industria. Indovinate da chi? Andreotti. Che di quel governo ovviamente era capo. Un peccato del genere non si perdona. Giulio non se n'è pentito. E insiste nel proteggere il suo cocco e nell'aiutare la sinistra a stare in piedi. La stessa sinistra che tre lustri addietro fece il diavolo a quattro per toglierselo dai piedi a costo di spedirlo in galera, appoggiando l'inchiesta giudiziaria in cui Andreotti era accusato di essere mafioso.

I pentiti giuravano di averlo sorpreso mentre baciava Totò Riina, illustre analfabeta spacciato quale testa di pio-

vra. E giuravano di averlo incontrato spesso in riunioni di cosca. Figurarsi. Eppure il Nostro ha rischiato fino all'ultimo di essere condannato. Diciamo pure che l'ha scampata per un pelo. Non importa, lui è ancora attaccato al tram dei progressisti e, se occorre, gli dà una spinta. Sta con gli ex nemici pur di non stare con i berlusconiani i quali, da perfetti cretini, quando si trattò di eleggere il presidente del Senato, non avendo altro candidato puntarono su di lui, illudendosi si sarebbe procurato i voti di almeno tre o quattro ex democristiani.

Poveracci, gli azzurri ed alleati. Una topica pazzesca. Giulio non conquistò sull'altra sponda manco un suffragio e la Casa delle libertà fu solennemente trombata. Vi rendete conto? Per diventare presidente del Senato la vecchia volpe non esitò a passare col Polo, salvo tornare nell'ovile rosso dopo la sconfitta. Ci si può fidare di un uomo del genere? E si può capire perché agisca in questo modo?

All'idea sia stato ancora lui a lanciare la ciambella al Professore mi viene l'orticaria.

Cosa gli hanno promesso, il trapianto dell'anima?

### UNA VITA IN PARLAMENTO

Giulio Andreotti è nato a Roma il 14 gennaio 1919

<b>5</b> VOLTE	Ministro degli Esteri	<b>2</b> VOLTE	Ministro del Bilancio	<b>1</b> VOLTA	Ministro del Tesoro
<b>2</b> VOLTE	Ministro delle Finanze	<b>2</b> VOLTE	Ministro dell'Industria	<b>1</b> VOLTA	Ministro dell'Interno

### [DAGLI ESORDI DELLA REPUBBLICA]

**Andreotti ha fatto parte della Consulta Nazionale** (assemblea convocata dal governo di Ferruccio Parri per far le veci del Parlamento tra il 25 settembre 1945 e il 2 giugno 1946) e dell'**Assemblea costituente** (dal 25 giugno 1946 al 12 maggio 1948)

### [DALLA CAMERA AL SENATO]

**Dalla I legislatura (1948-1953) alla X (1987-1992) è sempre stato eletto alla Camera dei deputati**  
Nel corso della X legislatura, il **31 maggio 1991**, è stato nominato senatore a vita. **Incarico** che ha ricoperto anche nella XI, XII, XIII, XIV e nella XV legislatura **attualmente in corso**